



Comune di Lagnasco

Provincia di Cuneo

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30 del 30/11/2009

Oggetto :

LINEE DI INDIRIZZO PER INSEDIAMENTI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS E FOTOVOLTAICI. - DETERMINAZIONI.

L'anno **duemilanove** addì **trenta** del mese di **novembre** alle ore **21** e minuti **00** nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione **STRAORDINARIA** ed in seduta **PUBBLICA** di **PRIMA CONVOCAZIONE**, il Consiglio Comunale, del quale sono membri i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
TESTA ERNESTO	Sindaco	X	
GALLESIO MARCO	Consigliere	X	
SACCHETTO ANDREA	Consigliere	X	
BELTRAME LUCA	Consigliere	X	
MIGLIORE IVO	Consigliere	X	
DARDO LUCA	Consigliere	X	
COSTAMAGNA ROBERTO	Consigliere	X	
MONDINO MARTA	Consigliere	X	
GHIGO MARIA ROSA	Consigliere	X	
MANA BRUNO	Consigliere	X	
CARUGO DR. FABIO	Consigliere	X	
RIVOIRA CARLO	Consigliere	X	
AUDISIO ARCH. NADIA	Consigliere	X	
Totale		13	

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Signor **PESSIONE Dr. Matteo**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **TESTA ERNESTO** nella sua qualità di **Sindaco** dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:-

la promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti rinnovabili sono misure necessarie per concorrere all'orientamento della domanda di energia verso consumi più controllati e rispettosi dell'ambiente, nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto.

L'energia elettrica rappresenta un fattore strategico per lo sviluppo economico e sociale del paese; la disponibilità di energia a prezzi contenuti è alla base dei processi di crescita produttiva, sociale ed occupazionale ed è un fattore determinante per la competitività internazionale di interi settori produttivi e per lo sviluppo socio economico di ciascun territorio.

La Direttiva europea 96/92/CE di liberalizzazione del mercato elettrico, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 79/1999, prevede che l'attività di produzione di energia elettrica sia libera, ancorché soggetta ad autorizzazione.

Le Regioni e gli Enti locali territorialmente interessati dalla localizzazione di nuovi impianti di produzione di energia ovvero di potenziamento o trasformazione di impianti di produzione esistenti possono, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale e territoriale, accompagnare l'autorizzazione degli impianti alla contestuale conclusione di accordi con il proponente, che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale.

I tre macro-obiettivi perseguiti dalla Regione Piemonte in linea con l'orientamento delle previsioni delle politiche europee sono la riduzione dei consumi di energia primaria, l'abbattimento del livello dei gas serra e la copertura del fabbisogno mediante l'uso di fonti rinnovabili di energia.

Al fine di raggiungere il predetto ambizioso traguardo, la Regione Piemonte ha avviato un processo di sviluppo rivolto all'ideazione di progetti e sistemi innovativi ed alle possibilità offerte, anche sotto forma di incentivi economici, ai cittadini e alle imprese per supportare scelte e azioni più consapevoli.

Il concetto di sviluppo sostenibile fa riferimento a un sistema che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Tale tipo di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando nel contempo il loro ambiente a breve, a medio e soprattutto a lungo termine.

Lo sviluppo sostenibile persegue altresì l'obiettivo di sviluppo economicamente efficace, socialmente equo e ambientalmente sostenibile.

Un ambiente sostenibile è un ambiente in grado di preservare il cambiamento climatico e nel contempo garantire l'approvvigionamento di energia a tutti gli abitanti. Per questo è necessario porre attenzione alla ricerca e allo sviluppo di energie rinnovabili e di nuove tecnologie a basso impatto. La diversificazione delle fonti energetiche può, pertanto, considerarsi una delle prime soluzioni in grado di soddisfare il fabbisogno energetico.

Le fonti di energia rinnovabili non si esauriscono mai e possono essere raccolte ovunque nel mondo sfruttando la geografia locale dei differenti paesi. Sono generalmente pure di emissioni poiché sfruttano l'energia potenziale presente in natura nei diversi elementi: sole, vento, acqua, ferro, la materia prima ha per questo un costo pari a zero. Per trasformare le fonti energetiche rinnovabili in energia utilizzabile sono necessarie adeguate tecnologie, utili sia per la coltivazione delle fonti che per la loro conversione in energia. I prodotti derivanti dall'applicazione della tecnologia alla fonte energetica possono essere: energia elettrica, energia termica, carburanti o energia chimica.

Le fonti di energia non rinnovabili sono quelle destinate ad esaurirsi in periodi più o meno lunghi. Si tratta di fonti di energia attinte dall'ambiente e direttamente trasformate in energia attraverso processi di conversione.

Anche il settore agricolo è stato da alcuni anni coinvolto nel generale impegno volto alla riduzione delle emissioni climalteranti, assunto con il Protocollo di Kyoto. Questo ha portato, oltre all'attuazione di misure specifiche riguardanti la riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici di sintesi, anche all'impegno per la riduzione dei consumi energetici in azienda e per la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Inoltre l'agricoltura, intesa in generale come gestione del territorio, riveste in Piemonte un importante settore in grado di produrre energia oltre che di consumarla. Infine, l'autoconsumo di energia in azienda può rappresentare una significativa riduzione dei costi, fattore non trascurabile in un settore costantemente in crisi.

In linea con l'obiettivo di incentivare l'uso delle fonti rinnovabili, la Regione Piemonte finanzia la produzione di biogas, realizzata secondo precisi criteri che permettano l'ottimale utilizzo agronomico e il rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema.

Le biomasse sono costituite dalle sostanze di origine animale e vegetale, non fossili, che possono essere usate come combustibili per la produzione di energia. Alcune fonti devono essere trattate in un digestore.

L'energia rinnovabile prodotta dal biogas è oggi una risorsa importante e i relativi impianti consentono sia di ridurre gli odori sgradevoli, sia di migliorare l'apporto fertilizzante degli effluenti.

L'indirizzo di produzione da biocombustibile filiera digestione aerobica si pone l'obiettivo di recuperare, impedendone la dispersione in atmosfera, le emissioni dirette ed indirette derivanti da attività agro-zootecniche e industriali, il biogas recuperato può essere utilizzato per la produzione di energia elettrica e/o termica sia per autoconsumo sia per distribuzione, comportando benefici sensibili anche nei casi dell'autoconsumo.

La Giunta regionale ha dato impulso alla costruzione di impianti a biogas, in modo da favorire lo smaltimento dei reflui zootecnici, preservare le falde acquifere, produrre energia rinnovabile e dare lavoro alle numerose imprese piemontesi che costruiscono queste installazioni.

Il sostegno alla produzione di biogas è uno degli interventi che può rappresentare un importante aiuto alle imprese in una congiuntura economica non facile e favorire l'occupazione in uno dei settori più nuovi e promettenti dell'agricoltura.

La produzione di energia dall'agricoltura rappresenta un settore relativamente nuovo. Lo strumento più diretto per il finanziamento di interventi in agricoltura è stato il D.Lgs. 173/98, attuato con DM M.I.P.A. 401/99, "Concessione di aiuti a favore della produzione ed utilizzazione di biomasse vegetali ad uso energetico nel settore agricolo". Tale Decreto ha permesso di finanziare, a scadenza biennale, interventi di risparmio energetico, elettrificazione degli alpeggi montani, produzione di energia elettrica e termica da biomasse, produzione di energia idroelettrica.

Per quanto attiene la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, un aumento significativo di piccola produzione diffusa, sia in situazione di nicchia per piccole utenze non servite da rete elettrica, sia con impianto collegato alla rete, presenterebbe aspetti decisamente positivi; oltre ad un impatto ambientale quasi nullo, alla facile integrazione con le costruzioni esistenti ed alla rete elettrica, anche le piccole quantità di energia producibili possono concorrere ad allontanare i picchi di consumo del sistema dal limite di capacità produttiva del sistema stesso.

Ritenuto opportuno ricondursi all'orientamento delle vigente disciplina comunitaria, nazionale e regionale, circa l'incentivo dell'utilizzo di energie rinnovabili, al fine di perseguire obiettivi di risparmio, uso ottimale delle risorse e sfruttamento delle fonti alternative, in un complessivo equilibrio ambientale.

Ritenuto, altresì, importante evitare la desertificazione dei terreni agricoli del territorio comunale, considerati di alta valenza di sfruttamento agricolo data la loro eccellente classe di fertilità.

Dato atto della peculiarità dell'economia del Comune di Lagnasco, di vocazione agricola, incentrata su una elevata produzione frutticola.

Considerata la necessità di concordare alcuni punti fondamentali che, nel rispetto delle autonomie riconosciute alle Regioni ed agli Enti locali e del trasferimento delle competenze avvenuto in attuazione del decreto legislativo n. 112/1998 ed, in particolare, alla luce del potenziamento delle autonomie stesse derivante dalla legge costituzionale n. 3/2001, consentano il raggiungimento di obiettivi condivisi, anche in relazione all'azione promossa dalle Regioni nell'Accordo di Torino del 5 giugno 2001 in materia di riduzione di gas serra, finalizzato non solo alla predisposizione della programmazione energetico-ambientale, ma anche ad assicurare gli impegni internazionali assunti dallo Stato.

Ritenuto, pertanto, opportuno definire criteri utili allo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di produzione di energia, in particolare:-

- fatti salvi gli approfondimenti in sede autorizzativa, oltre ai criteri generali, sia verificata l'adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale, con l'esclusione della localizzazione di impianti in aree sottoposte a salvaguardia e tutela ambientale e paesaggistica;
- gli impianti per la produzione di energia da fonte fotovoltaica, non integrati, siano di potenza inferiore a 1 MW di potenza;
- i prodotti e liquami impiegati per impianti di biogas siano di produzione esclusiva delle aziende operanti sul territorio del Comune di Lagnasco.

Viste le vigenti disposizioni normative in materia di , in particolare:

- la Legge Regionale 7 ottobre 2002, n. 23 in ordine al disposizioni in campo energetico;
- la D.G.R. 5 maggio 2008 n. 22-8733 di integrazione dei criteri relativi agli impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivanti da attività agricola e dal settore agroalimentare per la produzione di energia elettrica e termica;
- il Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. avente ad oggetto "condizioni e modalità per l'utilizzo agronomico del materiale derivante dal trattamento di digestione anaerobica di materie fecali e altre sostanze naturali provenienti da attività agricola";

Si da atto della presenza in sala consigliere del Responsabile del Servizio tecnico-manutentivo.

Intervenuto il Consigliere di minoranza Dott. Carugo Fabio, il quale chiede di verificare se il Sindaco, in quanto imprenditore nel settore elettrico, risulti compatibile rispetto alla presentazione ed alla discussione della presente proposta.

Dato atto che il Segretario comunale, all'uopo interpellato, dichiara di ritenere il Sindaco compatibile, in quanto si tratta della formulazione e della discussione di una proposta di mero indirizzo, che presenta connotati di genericità.

Udito il Sindaco il quale illustra l'argomento in oggetto.

Udito il Sindaco il quale dichiara aperta la discussione.

Intervenuto il Capogruppo di minoranza Mana Bruno, il quale afferma come, suo avviso, sarebbe il caso di verificare l'impatto ambientale delle centrali a biogas.

Intervenuto, a sua volta, il Consigliere di minoranza Carugo Fabio, il quale manifesta il dubbio se sia opportuno porre le limitazioni contenute nella proposta e invita l'Amministrazione a posticipare questa decisione, facendo eventualmente delle verifiche e promuovendo, se del caso, un Consiglio comunale aperto sull'argomento oppure un dibattito pubblico.

Intervenuto in ultimo il Capogruppo della minoranza Mana Bruno, il quale preannuncia l'astensione del gruppo di minoranza per le motivazioni sopra enunciate.

Udito il Sindaco il quale dichiara chiusa la discussione in quanto non vi sono ulteriori richieste di intervento.

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Vista la regolarità contabile espressa dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Vista la regolarità tecnica espressa dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Visto il vigente Statuto comunale.

Con voti n. 8 favorevoli e n. 4 astenuti - minoranza -, palesemente espressi per alzata di mano,

DELIBERA

- 1) Di definire come segue i criteri utili allo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, per le motivazioni espresse in premessa:-

- fatti salvi gli approfondimenti in sede autorizzativa, oltre ai criteri generali, sia verificata l'adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale, con l'esclusione delle localizzazioni di impianti in aree sottoposte a salvaguardia e tutela ambientale e paesaggistica;
- gli impianti per la produzione di energia da fonte fotovoltaica, non integrati, siano di potenza inferiore a 1 MW di potenza;
- i prodotti e liquami impiegati per impianti di biogas siano di produzione esclusiva delle aziende operanti sul territorio del Comune di Lagnasco.

2) Di dare atto che quanto disposto al punto 1) della presente deliberazione riveste carattere di indirizzo, in linea con l'orientamento generale volto ad una programmazione territoriale tramite l'incremento dell'energia prodotta con fonti rinnovabili e tramite lo sviluppo di un uso più razionale dell'energia e del risparmio energetico, stante la competenza in materia ambientale ed energetica attribuita alle Regioni ed agli Enti Locali con l'emanazione del D.Lgs. 112/1998 e ss.mm.ii..

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
F.to TESTA ERNESTO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PESSIONE Dr. Matteo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Il presente verbale viene pubblicato per 15 giorni consecutivi e cioè dal _____ al _____ all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124 c.1 del D.lgs 267/2000.

OPPOSIZIONI: _____

Lagnasco, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PESSIONE Dr. Matteo

VISTO di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art.49 del D.lgs.267/2000 _____

IL RESPONSABILE

VISTO di regolarità contabile, espresso ai sensi dell'art.49 del D.lgs.267/2000 _____

IL RESPONSABILE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art.134 comma 3 D.Lgs.267/00)

Divenuta esecutiva in data _____

- Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione in quanto non soggetta a controllo (art. 134 del TUEL 18/08/2000).
- _____

Lagnasco, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(PESSIONE Dr. Matteo)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lagnasco, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(PESSIONE Dr. Matteo)